

IL PAESAGGIO PER AMICO

"Centro storico, Ponte degli Alpini, Brenta: valori eccezionali per la natura, la cultura e il turismo"

COMUNICATO STAMPA - Bassano del Grappa, 26 Settembre 2015

Grande successo di pubblico al Convegno "Il Paesaggio per Amico - *"Centro storico, Ponte degli Alpini, Brenta: valori eccezionali per la natura, la cultura e il turismo"*, che si è tenuto nella Sala Chilesotti del Museo Civico di Bassano del Grappa nel pomeriggio di giovedì 24 settembre.

Presenti le autorità politiche e civili dell'Amministrazione Comunale, e numerosissimi rappresentanti di Associazioni di Categoria, Associazioni Culturali e dell'Associazione Bacino Acque fiume Brenta, insieme ad alcuni docenti dello I.U.A.V. di Venezia e dell'Osservatorio del Paesaggio.

Le prime relazioni hanno descritto il termine "paesaggio" nella sua natura giuridica, politica, e culturale per poi addentrarsi nello specifico delle caratteristiche del Centro Storico di Bassano, della importantissima presenza del Ponte in legno di Palladio, ora degli Alpini, e del ruolo del fiume Brenta per la crescita urbanistica ed economica della città.

Nella Costituzione, che entrò in vigore il primo gennaio 1948, non si parla mai di Ambiente, di Ecologia o meglio, soltanto nel 2001 il Parlamento ha modificato il titolo Quinto introducendo la parola "Ambiente" all'art. 117, secondo comma, lettera s).

Leggendo gli atti preparatori della Carta Costituzionale si parla sempre di paesaggio (oltre che di "patrimonio storico e artistico") benché alcuni Costituenti fossero personalità di formazione e di esperienze non meramente politiche ma proiettate anche verso vasti orizzonti che spaziavano nelle arti, nelle scienze morali e nelle scienze della terra.

Soltanto le elaborazioni teoriche e culturali, specie in campo giuridico costituzionale, del secondo Dopoguerra del Novecento (elaborazioni alle quali conferì un apporto cospicuo il dibattito sviluppatosi in seno a *Italia Nostra*, fondata nel 1958) consentiranno di pervenire ad una concezione più globale, più completa, più dinamica, più dilatata di paesaggio che si arricchisce di valori intrinseci e non limitati alla sfera estetica (che peraltro continua ad avere la sua fondamentale rilevanza e funzione).

Si passa così dal Paesaggio all'Ambiente che non è rappresentato più dal solo aspetto esteriore, dalla sola morfologia dei luoghi ma si estende alla flora, alla fauna, ai fenomeni geologici, agli elementi fondamentali della vita come l'aria e l'acqua.

"Le motivazioni profonde della salvaguardia del patrimonio culturale e naturale risiedono nella difesa della identità nazionale e locale ossia in quella che i tedeschi chiamano "Heimatschutz"; difendendo questo patrimonio, si tutela l'economia del nostro Paese che è, per una parte considerevole, fondata sul turismo", così si è espresso bene l'avv. Gianluigi Ceruti.

Il Patrimonio culturale costituisce l'intero corpus di segni materiali, artistici, simbolici tramandato dal passato di ogni cultura. Riguarda tutta l'umanità, non è da considerarsi solo una fonte economica, rappresenta una condizione fondamentale per lo sviluppo della società.

L'educazione al patrimonio deve considerarsi quindi la pietra miliare di qualsiasi politica culturale che intenda preservare la storia e la civiltà di una comunità (locale, nazionale, transnazionale), e la fruizione al patrimonio deve diventare per tutti, dai bambini agli adulti, occasione importante per rafforzare competenze, abilità e conoscenze, che permettono di "abitare" l'ambiente in cui si vive, dove sono riflessi lavori, aspirazioni e conquiste delle passate generazioni e delle attuali.

Ecco alcuni spunti che hanno ispirato le tracce della serata: da una parte ricordare la bellezza del luogo, il Ponte degli Alpini, il centro storico ed il fiume Brenta come valori personali dall'altra evocare il senso della responsabilità collettiva nel tutelare e promuovere il paesaggio attorno a noi, ricevuto in dono e da mantenere migliorato per le generazioni future.

Tutelare non significa proibire, anzi. Nell'Italia dei vincoli e dei divieti c'è chi ancora crede che qualcosa di buono possa nascere dalla cooperazione e dall'impegno comune.

Italia Nostra nel 2008 ha lanciato la campagna nazionale "Paesaggi Sensibili" per riaffermare, nel 60° anniversario della Costituzione, il proprio impegno in difesa del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione che l'articolo 9 riconosce tra i fondamenti dell'identità del Paese.

Promuovere la conoscenza del nostro territorio è oggi azione indispensabile perché l'Italia va ancora difesa. Colline vallate e pianure, coste e vette alpine, laghi e fiumi, pinete e aree agricole, parchi archeologici ville storiche e borghi

antichi sono gli elementi costitutivi di un patrimonio di indiscutibile valore sempre più a rischio perché consumato dall'incuria e dalla speculazione.

Gli uomini hanno bisogno di storia e di bellezza, ma anche di spazi in cui essere società nei quali incontrare, scambiare, frequentare il vicino e il simile ma anche il lontano e il diverso, il forestiero. È importante che ognuno di noi contribuisca attivamente a rendere più vivibile la città con un impegno e consapevolezza crescenti.

Durante la serata i relatori si sono particolarmente soffermati sull'insano progetto di realizzazione di una centrale elettrica a soli 140 metri dal Ponte di Palladio e dal centro storico di Bassano del Grappa. Infatti lungo via Pusterla ai piedi del millenario Castello nel canale settecentesco dei vecchi molini oggi c'è in progetto una centrale elettrica senza alcuna utilità pubblica ma solo per una iniziativa privata in aree oggetto dell'intervento che sono di proprietà pubblica e sono "supervincolate"!

Vincolo Paesaggistico ex L.778/22 e Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004; Il PAT considera l'area all'interno delle Invarianti del Fiume Brenta (art 7e 24); Il PAT, carta delle Fragilità, considera l'area "bordo di terrazzamenti alluvionali, terreno non idoneo alla edificabilità, rischio geologico e idraulico, zona molto esposta"; Il PAT, carta della Trasformabilità, l'area è considerata facente parte del corridoio ecologico principale. PAT - Invarianti, art 7.1.1/2 così recita " deve essere garantito il mantenimento, il ripristino, la valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio (reticolo dei canali e dei torrenti, manufatti, muretti a secco, viabilità vicinale, ecc.)"

Così in una zona vincolata sin dal 1955 si profila una modifica estremamente impattante dal punto di vista paesaggistico. In un'area delicata dal punto di vista biologico si cambia l'ecosistema del fiume. In una zona a nord del Ponte di Bassano – manufatto storico già in severo pericolo statico – si alterano i flussi e i regimi delle acque. In un ambiente delicato per le variazioni di portata si peggiorano velocità, temperatura e quantità delle acque: il fiume vive perché ha una portata costante tutto l'anno. Vivono e si riproducono salmonidi come la trota marmorata ed altre specie animali protette. In una area rinaturalizzata e frequentata da tantissime famiglie si cambia la destinazione dei luoghi. Dopo anni di richieste della popolazione bassanese che hanno portato al recupero e valorizzazione di percorsi escursionistici lungo le sponde si cambiano i valori di queste scelte protezionistiche. Esiste sul luogo sulle pendici del Colle del Castello una antica torre medievale, che storici ed archeologi di fama indiscussa hanno descritto come la testimonianza autentica del ponte-diga fatto costruire nel 1402 da Gian Galeazzo Visconti. (prof. Angelo Chemin dell'Osservatorio del Paesaggio e lo storico Giamberto Petoello)

E' bene ricordare che la centralina idroelettrica è realizzata da un privato in un area pubblica.

E' bene contestare la pubblica utilità delle opere sulla base delle leggi sulle energie alternative, quando vengono fermate le centrali dell'Enel per ridotta domanda e in assenza di un piano nazionale dell'energia che censisca la miriade di punti di energie alternative: la ditta proponente parla solamente di una produzione di circa 150 Kw: ci si chiede al convegno se tutto questo sia conveniente economicamente, a fronte di una spesa prevista di un milione e mezzo o se sia solo una mera operazione finanziaria. (prof. Domenico Patassini dello I.U.A.V di Venezia)

Le molteplici testimonianze di imprenditori, operatori del turismo e rappresentanti delle categorie economiche (Giorgio Tassotti editore e stampatore, Roberto Astuni albergatore e presidente del Consorzio Pedemontana Veneta e Colli) hanno messo bene in evidenza la contraddizione fra il riconoscimento di territorio di particolare pregio ambientale e la modifica radicale dei luoghi con le derivazioni idrauliche nel canale e nel fiume a pochi passi dal Ponte degli Alpini, che altererebbe lo scenario del flusso turistico attorno alla città mettendo in cattiva luce proprio le sue risorse ambientali, storiche ed architettoniche.

Durante l'intervento finale l'avv. Ceruti ha messo in evidenza che salvaguardare i centri storici e i beni, immobili e mobili, che essi racchiudono, non è un capriccio di intellettuali, ma un imperativo categorico della intera comunità: difendere la propria identità.

"Salvaguardare i centri storici e in generale i beni culturali ereditati dal passato è anche un'operazione economica rilevante perché il turismo, per un Paese come il nostro, è fondamentale in quanto esso promuove e favorisce il commercio, l'artigianato locale influenzando positivamente sul bilancio dello Stato. I politici e gli amministratori che omettono di intervenire o, peggio ancora, autorizzano opere che possono compromettere quei beni e quei valori sono contrari all'interesse pubblico che è l'interesse di ciascuno di noi. La responsabilità sostanziale della decisione sull'impianto tecnologico nel centro storico di Bassano spetta al Ministro dei beni, delle attività culturali e del turismo e alla Regione del Veneto. Nessuno può sottrarsi alle proprie responsabilità. Né il Ministro, da un lato, né la Giunta regionale veneta, dall'altro, possono, per così dire, chiamarsi fuori. Perché, se le funzioni di gestione amministrativa competono ai Dirigenti, al potere politico, agli amministratori pubblici spetta il compito di indirizzo."

Italia Nostra - Sezione di Bassano del Grappa

Ass. Salvaguardia del Ponte degli Alpini e del fiume Brenta